

ATTIVITA' IN SITUAZIONE

**LICEO SCIENTIFICO
LEONARDO DA VINCI
TRENTO**

1. IL LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI	p.	3
2. L'IRC NEL LICEO	p.	5
3. PROGETTARE L'IRC AL DA VINCI	p.	9
4. UNITA' di LAVORO:	p.	17



Etica della pace.

La pace si pensa, si ama,
si fa e si spera

Il contributo del cristianesimo

Gubert Chiara

Anno scolastico 2014-15

Indice

1. IL LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI	p.	3
1.1. Il Liceo scientifico Leonardo da Vinci di Trento		3
<i>a. Breve storia della scuola</i>		3
<i>b. Il contesto sociale e culturale</i>		3
<i>c. L'offerta formativa</i>		4
2. L'IRC NEL LICEO DA VINCI	p.	5
2.1. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative al Liceo Da Vinci		5
2.2. Presenza dell'IRC nella valutazione al Liceo Da Vinci		6
2.3. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 al Liceo Da Vinci		7
3. PROGETTARE L'IRC AL DA VINCI	p.	8
3.1. I riferimenti provinciali		8
<i>a. Piani di studio provinciali generali</i>		9
<i>b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC</i>		
3.2. I riferimenti d'Istituto		10
<i>a. Obiettivo generale dell'IRC al Liceo Da Vinci</i>		10
<i>b. Piani di studio d'Istituto IRC</i>		10
3.3. Programmazione personale IRC		11
4. UdL Etica della pace. Il contributo del cristianesimo.	p.	15
4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro		16
4.2. Preparazione delle attività.		18
<i>a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale</i>		18
<i>b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica</i>		19
4.3. Progettazione del percorso didattico		21
<i>a. Fasi di lavoro</i>		22
4.4. Strumenti per la valutazione		30
<i>a. la verifica degli apprendimenti</i>		30
<i>b. l'autovalutazione</i>		32
<i>c. la verifica dei processi di apprendimento</i>		33
<i>d. la verifica di competenze</i>		34
4.5. Allegati all'UdL		35

1. IL LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI

1.1. Il Liceo scientifico Leonardo da Vinci di Trento*

a. Breve storia della scuola

“Il Liceo «Leonardo da Vinci» di Trento nasce con l’anno scolastico 1975-76, quando il forte aumento di iscritti all’unico liceo scientifico della città (il «Galileo Galilei») spinse la Provincia Autonoma di Trento ad affiancare un nuovo istituto a quello già esistente.

Da alcuni anni è in corso la ristrutturazione generale dell’immobile secondo un piano pluriennale di interventi che, in modo graduale, interesseranno le varie porzioni dell’edificio. I lavori, che dovranno garantire alla scuola una disponibilità di spazi sempre più adeguata, hanno consentito, a partire dall’anno scolastico 2011-2012, l’utilizzo della nuova ala nord su via Madruzzo. La consegna degli altri lotti avverrà nei prossimi anni.

b. Il contesto sociale e culturale

Il bacino d’utenza del liceo «Leonardo da Vinci» è piuttosto ampio e diversificato. Se la maggior parte degli iscritti proviene dall’area cittadina e dai paesi limitrofi, circa un terzo della popolazione scolastica è residente in valli periferiche. Consistenti in particolare sono gli arrivi dalla Valsugana, dalla Valle dei Laghi, dalla Piana Rotaliana, dalla Valle di Cembra. Alla varietà delle provenienze e dei relativi territori si accompagna una gamma estremamente ampia di contesti sociali e culturali di riferimento. In costante aumento sono gli studenti provenienti da famiglie di recente immigrazione. Molti di loro, peraltro, hanno compiuto l’intero percorso formativo all’interno del sistema scolastico italiano. Anche in una realtà come quella del Trentino sono all’opera le sfide proprie delle società multiculturali. Il dato di contesto più rilevante su cui anche il liceo «Leonardo da Vinci» è chiamato ad interrogarsi e che sollecita in termini di maggior urgenza la sua azione formativa è l’accentuata pluralità di riferimenti culturali e valoriali di cui sono portatori oggi gli studenti e le loro famiglie (ma anche gli insegnanti e il personale non docente). La ricchezza potenzialmente presente in tale molteplicità richiede di essere adeguatamente compresa e valorizzata dall’istituzione scolastica, anche al fine di evitare i rischi di frammentazione, di isolamento, di estraneità cui può dar luogo un pluralismo senza relazione.

Il contesto sociale e culturale in cui opera il liceo «Leonardo da Vinci» è quello della società dell’informazione e della conoscenza. Il carattere duplice, globale e locale, di questo contesto impone alla scuola un costante sforzo di coordinamento e di equilibrio. È soprattutto il mondo giovanile, infatti, a sperimentare quotidianamente alcune delle contraddizioni che caratterizzano

tale duplicità:

- enorme disponibilità potenziale di dati conoscitivi e di prodotti culturali (si pensi alle reti informatiche), a fronte di un diffuso indebolimento degli strumenti di selezione e di interpretazione;
- forte sollecitazione verso un’espansione continua delle attenzioni e degli interessi, accompagnata da tendenziale superficialità della riflessione e da una sostanziale mancanza di approfondimento;
- esperienza quotidiana della diversità e della multiculturalità a cui fanno riscontro richiami identitari spesso sommari e talvolta anche violenti;
- esaltazione della dimensione virtuale della comunicazione e della conoscenza, con il rischio di perdita del senso della realtà e di sottovalutazione della concretezza e materialità dell’esperienza umana;
- oscillazione continua delle aspirazioni ideali tra esigenze di qualità e di autenticità e seduzioni di tipo commerciale ed utilitaristico;
- esaltazione delle libertà individuali nella sfera dei comportamenti di carattere consumistico e contemporaneo accrescimento dei meccanismi sociali di omologazione del linguaggio, del pensiero, delle emozioni.

È in relazione a questo complesso contesto sociale e culturale che il liceo «Leonardo da Vinci» intende definire gli obiettivi educativi, formativi e culturali della propria azione.”

c. L'offerta formativa

“Nel corso degli anni l’iniziale offerta formativa si è andata modificando. Strutturato inizialmente come liceo scientifico, a partire dal 1984 il «Leonardo da Vinci» ha avviato al suo interno uno dei primi e più apprezzati licei linguistici della provincia di Trento. Con l’anno scolastico 2011-2012 l’indirizzo linguistico si è scorporato per andare a costituire – assieme all’analogo indirizzo del liceo Rosmini – il nuovo e autonomo Liceo linguistico di Trento. Tornato dunque alla configurazione originaria di liceo scientifico e portate progressivamente al diploma le classi dei vecchi indirizzi, il «Leonardo da Vinci» propone i due nuovi indirizzi previsti dalla riforma della scuola superiore: **l’indirizzo scientifico e l’indirizzo scientifico opzione scienze applicate.**”

Attualmente il numero di classi in progressivo aumento negli ultimi anni ammonta a 51 (13 prime, 10 seconde, 10 terze, 9 quarte e 9 quinte), per un numero totale di 1130 studenti iscritti. Il numero dei docenti è 115. Il dirigente, Alberto Tomasi, dirige la scuola dal 2005/2006.

Consultando la pagina web del sito www.liceodavincitn.it è possibile accedere ai principali documenti di Istituto: lo Statuto, il Progetto di Istituto, i vari Regolamenti (del collegio docenti e degli studenti), l'Opuscolo di presentazione della scuola oltre che ad avere informazioni di tutti i generi sulla vita della scuola per i diversi soggetti che la frequentano.

*** dal Progetto d'istituto del Liceo Da Vinci aggiornato al 29 maggio 2013**

2. L'IRC NEL LICEO DA VINCI

Ci sono alcune questioni nella gestione dell'IRC da parte delle scuole che possono presentare interpretazioni improprie o ambigue. Sono riferibili sostanzialmente

1. alla **procedura** e modalità della scelta dell'IRC e alle loro conseguenze sul piano organizzativo e didattico;
2. alla partecipazione dell'IRC ai momenti della **valutazione**

In merito a questi due temi, al Liceo Da Vinci la situazione è la seguente:

2.1. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative al liceo Da Vinci

- il modulo di scelta di avvalersi o meno dell'IRC è sottoposto (con iscrizione on line) solo ad inizio del ciclo (primo anno superiori)

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene sottoposto ad alunni e famiglie ogni anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
--	-----------------------------	-------------------------	---

- coloro che intendono modificare la scelta si recano in segreteria entro il termine per le iscrizioni all'anno successivo

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché il modulo viene consegnato a tutti dalla scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene modificato in corso d'anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
--	-----------------------------	-------------------------	---

- il modulo per le opzioni di chi non si avvale è dato successivamente e solo a chi non si avvale

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene consegnato contestualmente a quello della scelta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene consegnato anche a chi si avvale dell'IRC <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
--	-----------------------------	-------------------------	---

- la scelta di avvalersi NON ha ricadute organizzative sull'IRC

<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché l'orario IRC è sempre in ore marginali <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché le classi o le ore di IRC vengono accorpate <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-----------------------------	--	-------------------------	---

- per chi non si avvale, le attività alternative vengono attivate puntualmente

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché non si attiva l'attività didattica alternativa (ADA) richiesta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché nelle att. did. alt. (ADA) si svolgono percorsi curricolari <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché si tende a favorire l'uscita da scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché si inseriscono i non avvalentisi in classi parallele <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
--	-----------------------------	-------------------------	---

L'attività didattica alternativa è prevista nel Progetto d'Istituto

2.2. Presenza dell'IRC nella valutazione al Liceo Da Vinci

- Nel consiglio di classe per gli scrutini, il voto dell'insegnante IRC – per chi si avvale - ha lo stesso valore di quello delle altre discipline

SI	NO	X Non precisamente	Nel caso in cui si vota a maggioranza, se il voto IRC è determinante viene tolto e decide quello del presidente
			Altro:

- Per l'attribuzione del credito, il voto dell'insegnante IRC incide

X SI	Nella banda di oscillazione prevista, tramite un punteggio specifico graduato e standard di 0,2 X talvolta <input type="checkbox"/> sempre
	Nella banda di oscillazione prevista, tramite un giudizio di massima sullo studente <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre
	Nella media dei voti delle discipline X talvolta <input type="checkbox"/> sempre
	Mediante un parere sul comportamento generale della classe <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso
	E' espressamente previsto dalla delibera del Collegio docenti X SI <input type="checkbox"/> NO
Altro:	È previsto nel Progetto di Istituto assieme ad altre voci: assiduità della frequenza scolastica e interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo e/o alle attività integrative promosse dalla scuola

NO	Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre
	E' espressamente escluso dalla delibera del Collegio docenti <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Altro:	

La valutazione Il credito scolastico e formativo* Dal cap. 7 del Progetto di Istituto
 La scelta tra i punteggi disponibili in ogni banda di oscillazione è fatta dal consiglio di classe tenendo conto delle seguenti indicazioni:
 A) Decimali della media
 • **Assegnazione tendenziale del minimo di banda** per le medie inferiori al decimale 0,5; del **massimo di banda** per le medie uguali o superiori a 0,5.
 Per gli studenti la cui media (M) sia $9 < M \leq 10$ assegnazione tendenziale del punteggio massimo.
 B) Altre Variabili
 • Rimanendo esclusivamente all'interno della banda di oscillazione determinata dalla media, assegnazione del punteggio massimo a coloro che, pur avendo una media inferiore al decimale 0,5:
 1. presentino un **condiviso quadro di eccellenza** in relazione ai seguenti elementi:
 • assiduità della frequenza scolastica;
 • interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo e/o alle attività complementari ed integrative promosse dalla scuola;
 • **voto relativo all'insegnamento della religione cattolica o dell'attività didattica alternativa;**
 2. **oppure** presentino certificazioni valide ai fini del riconoscimento del credito formativo, secondo i criteri di seguito indicati.
La valutazione complessiva di queste variabili può incidere per un massimo di 0,2 decimali aggiuntivi alla media dei voti (portando, ad esempio, la media di riferimento per l'attribuzione del credito scolastico da 6,4 a 6,6).

- Per la certificazione delle competenze al termine del biennio dell'obbligo, l'insegnante di IRC partecipa

X SI	Con un contributo per tutte le competenze previste (cittadinanza + quattro assi) <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre
	Con un contributo specifico per le competenze dell'asse storico-sociale X talvolta <input type="checkbox"/> sempre
	Con un contributo specifico per le competenze dell'asse dei linguaggi X talvolta <input type="checkbox"/> sempre
Altro:	

NO	Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre
Altro:	

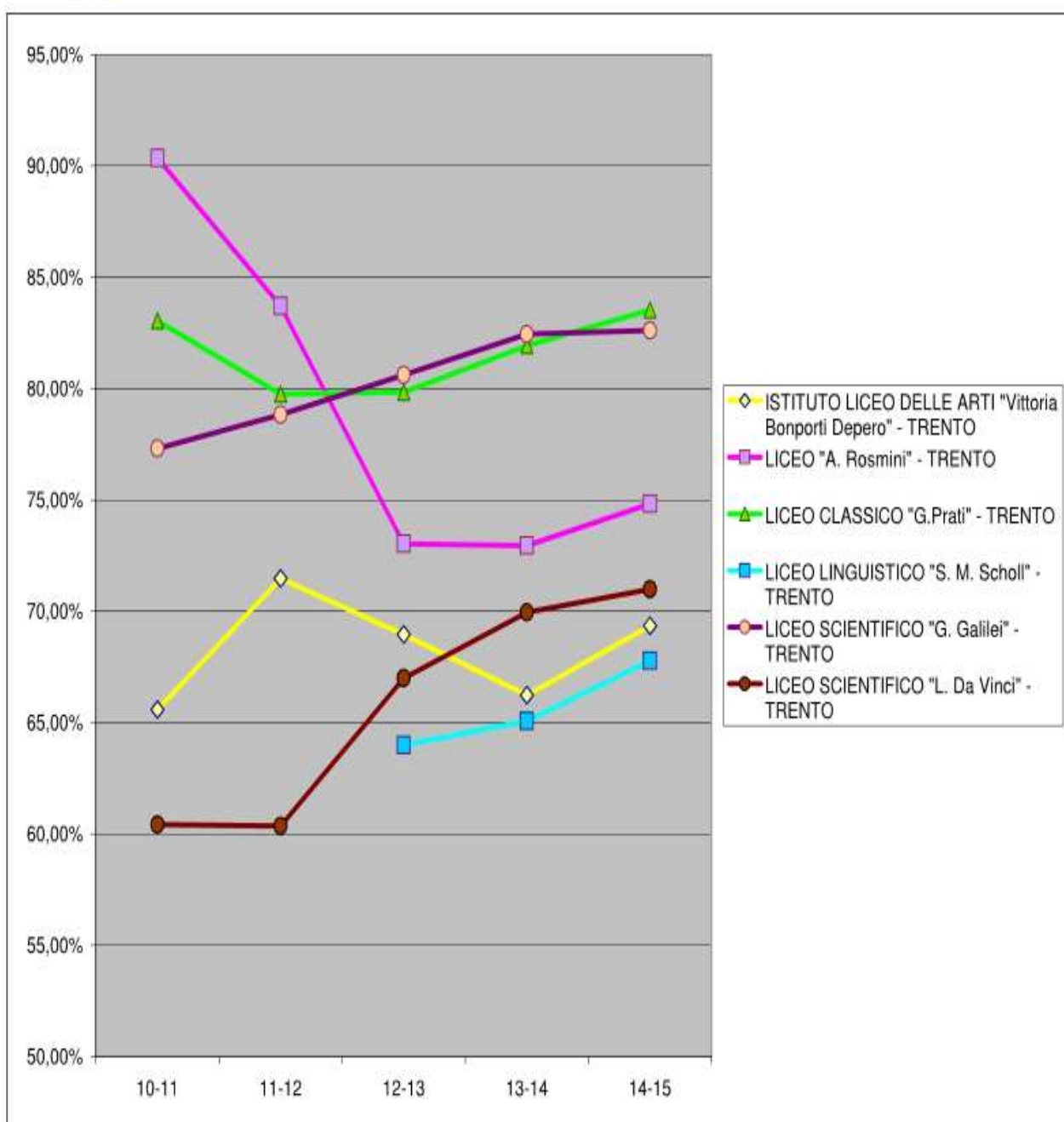
In sintesi, la procedura della scelta appare corretta e ben regolamentata mentre la considerazione della valutazione dell'IRC, in particolare per l'attribuzione del credito scolastico, appare alquanto ridimensionata rispetto ad altre possibili interpretazioni della normativa nazionale e provinciale. Il voto relativo all'IRC nel biennio non ha alcuna incidenza sulla media dei voti delle discipline. Il voto dell'insegnante di religione in merito alla capacità relazionale pesa per gli alunni avvalentisi quanto quello delle altre discipline.

2.3. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 al Liceo Da Vinci in relazione agli altri Licei di Trento

Rispetto agli altri Licei di Trento la media degli avvalentisi del Da Vinci rimane tra le più basse. Risalta però con una certa evidenza la graduale ma importante crescita, in percentuale degli studenti avvalentisi del Liceo Da Vinci dal 2010 al 2015.

DATI AVVALENTISI IRC anni 2010-2015 - Secondo Ciclo

Scheda	Rete	ISTITUZIONE SCOLASTICA	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15
1	TN	ISTITUTO LICEO DELLE ARTI "Vittoria Bonporti Depero" - TRENTO	65,60%	71,48%	68,96%	66,24%	69,36%
1	TN	LICEO "A. Rosmini" - TRENTO	90,37%	83,72%	73,03%	72,96%	74,84%
1	TN	LICEO CLASSICO "G.Prati" - TRENTO	83,05%	79,76%	79,84%	81,93%	83,54%
1	TN	LICEO LINGUISTICO "S. M. Scholl" - TRENTO			63,99%	65,07%	67,79%
1	TN	LICEO SCIENTIFICO "G. Galilei" - TRENTO	77,31%	78,84%	80,62%	82,45%	82,62%
1	TN	LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci" - TRENTO	60,43%	60,36%	67,01%	69,95%	71,00%



3. PROGETTARE L'IRC AL DA VINCI

3.1. I riferimenti provinciali

a. Piani di studio provinciali generali

Nel DPR 5/8/ 2011, n. 11-69/Leg. che contiene il **Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo** e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) in riferimento **all'art. 5** che tratta degli **obiettivi generali del processo formativo** si afferma quanto segue:

*Gli obiettivi del processo formativo previsti al termine dei percorsi del secondo ciclo di istruzione sono definiti dal **profilo educativo, culturale e professionale per i licei**, contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 (Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) [...]*

Di seguito si riportano alcuni riferimenti specifici del PECUP:

Decreto del presidente della repubblica n. 89 del 15 marzo 2010

Allegato A

Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

*I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una **comprensione approfondita della realtà**, affinché egli si ponga, con **atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi**, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia **coerenti con le capacità e le scelte personali**". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."). [...]*

In riferimento ai **Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali ed in particolare a quelli dell'area linguistico-comunicativa e storico-umanistica**

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

- **saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura**, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

. **Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi** e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.

b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC

Rispetto al profilo dello studente **al termine dell'obbligo d'istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, intende offrire uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la costruzione della propria **identità**, come scoperta di capacità e attitudini personali, e attraverso il confronto con valori;
- il proprio **sviluppo** rispetto ai cambiamenti personali e relazionali e all'inserimento nel contesto sociale;
- la **relazione** e la comunicazione con i coetanei e il confronto con il mondo degli adulti;
- il rapporto con il **contesto culturale** in cui vive per interpretarne eventi, segni ed espressioni;
- l'acquisizione di **criteri per scelte** responsabili, in funzione del benessere personale e di una positiva convivenza;
- la **conoscenza** dell'altro e l'**apertura** al rapporto in una realtà caratterizzata da complessità etnica, culturale e religiosa.

Al compimento del percorso dell'obbligo di istruzione, lo studente comincia a servirsi di alcuni dati fondamentali del cristianesimo per interpretare domande personali sulla vita e per decifrare espressioni del contesto culturale. Di fronte all'incertezza del futuro, dispone di elementi per affrontare con maggiore fiducia la sua esperienza anche rilevando, nel messaggio evangelico, il valore della vita di ogni persona e la speranza di una società più umana e di un mondo più ospitale.

In una fase importante di crescita segnata da maturazione affettiva e sessuale, acquisisce maggiore consapevolezza di varie forme di relazione interpersonale e ha modo di costruire la propria autonomia nel confronto ed in dialogo con il mondo degli adulti.

Si avvia a collocarsi con curiosità e interesse nell'ambiente in cui vive e sa descrivere segni, simboli, opere, manifestazioni dell'esperienza religiosa.

Inizia a strutturare una propria gerarchia di valori, per decisioni motivate e libere in vista del suo futuro, anche attraverso il confronto con modelli e principi proposti dal cristianesimo.

Vivendo quotidianamente in un contesto multiculturale e multireligioso, lo studente sa riflettere sui valori che regolano la convivenza per aprirsi a rapporti costruttivi con persone di altre culture, religioni e visioni di vita.

In riferimento a questo orizzonte, le attività didattiche di Religione cattolica intendono concorrere al compito educativo della scuola, con l'obiettivo di favorire nello studente la costruzione di una prima caratterizzazione personale, in particolare con lo sviluppo di capacità critiche, in vista delle possibilità di scelta nello studio e nella professione e in riferimento alla sua responsabilità di collaborazione al bene comune.

In riferimento al profilo dello studente **al termine del secondo ciclo di istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, in una visione integrata dei percorsi disciplinari ed in particolare con le prospettive dell'indirizzo scolastico in cui è inserito, offre uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la maturazione della identità personale, attraverso la consapevolezza di attitudini e aspirazioni, in relazione alle condizioni sociali ed ambientali in cui si realizzano;
- vivere il cambiamento a livello personale e sociale, valorizzando difficoltà e insuccessi come opportunità per orientarsi nelle scelte;
- l'interazione e la collaborazione con i coetanei, con le altre generazioni e con le istituzioni;
- l'atteggiamento attivo e critico nei confronti della abbondanza di informazioni e sollecitazioni della società della comunicazione;
- esprimere scelte e comportamenti consapevoli, interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni e saperle gestire;
- la sviluppo di capacità di ascolto, dialogo e confronto nel contesto del pluralismo culturale e religioso.

Alla **conclusione del secondo ciclo di istruzione**, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multi-etnica e multireligiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

3.2. I riferimenti d'Istituto

a. Obiettivo generale dell'IRC al Liceo Da Vinci

L'IRC collabora al **profilo dello studente** previsto per il **Liceo scientifico**, indirizzato

- allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica;
- a comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- alla attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti.

Tra gli elementi fondamentali che il progetto d'istituto individua, insegnare religione cattolica nel Liceo Da Vinci a Trento ha come **obiettivo generale** quello di contribuire ad una preparazione scolastica che sviluppi la capacità di ragionamento articolato e argomentato; l'abitudine alla lettura e all'interpretazione critica di testi e contesti; l'interiorizzazione delle condizioni di rigore e di oggettività caratteristiche dell'indagine scientifica; la capacità di recuperare la memoria del passato e di giudicare criticamente il presente; la maturazione di un atteggiamento di fondo costruttivo, collaborativo e dialogico; la capacità di porre problemi e di risolverli.

Le competenze relative all'IRC dei Piani di Studio provinciali unite al profilo educativo generale, alle conoscenze fondamentali e alle innovazioni didattiche e metodologiche sono riportate anche nel capitolo 6 del Progetto di istituto.

Dal cap. 6 del Progetto di Istituto

Alla fine del biennio: riconoscere l'universalità dell'esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni fondamentali dell'esistenza; individuare gli elementi basilari della religione cristiana a partire dal messaggio di Gesù Cristo; identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale; individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita; riconoscere, di fronte a situazioni etiche problematiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.

Alla fine del triennio: individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa; riconoscere l'immagine di Dio e dell'essere umano negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche; riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia e gli elementi essenziali di altri testi sacri; identificare i valori e le norme etiche che caratterizzano le diverse visioni antropologiche e saperle confrontare con proposta etica cristiana.

b. Piani di studio d'Istituto IRC

I Piani di studio di Istituto sono stati formalizzati unicamente per la parte relativa al biennio dell'obbligo alcuni anni fa dal dipartimento IRC. Nel corso del presente anno scolastico, in accordo con la Presidenza e tramite un riconoscimento orario (alcune ore delle 34 dedicate ad attività funzionali al Progetto di Istituto) alla sottoscritta e alla collega Chisté Cristina, è stato dato il compito di rivederne i contenuti per il primo biennio e di completare quelli del secondo biennio e del Quinto anno. I documenti che riportano i piani di studio di Istituto non sono pubblicati sul sito se non per la parte relativa alle competenze, al profilo e alle conoscenze essenziali unite alle innovazioni metodologiche.

Dal cap. 6 del progetto di Istituto paragrafo 9

Contenuti fondamentali di insegnamento.

Nel primo biennio: le dimensioni costitutive della persona umana; originalità della concezione umana nel cristianesimo; visione dell'uomo e di Dio nelle religioni monoteiste e nelle altre religioni (in particolare in quelle orientali); la figura di Gesù; la storia della Chiesa del I millennio; segni, luoghi, persone e documenti della cristianità; la Bibbia e la formazione dei Vangeli; elementi fondamentali del credo ebraico e islamico; coscienza morale e libertà; problematiche del mondo giovanile.

Nel secondo biennio: il valore della relazione (con se stessi, con l'altro, con Dio, con il cosmo, tra uomo-donna) nella maturazione della persona; la rivelazione ebraico-cristiana; il modello dialogico del rapporto tra fede, cultura umanistica e pensiero scientifico; le tappe fondamentali della Chiesa dall'età medioevale all'epoca moderna; il cammino ecumenico; testi sacri delle religioni monoteiste: la Bibbia e il Corano; la giustizia, la pace e la solidarietà nella dottrina sociale della Chiesa; etiche a confronto nel dibattito contemporaneo.

Nell'ultimo anno: la religione nella società contemporanea; il pluralismo delle fedi e il valore della libertà religiosa; il Concilio Vaticano II; l'immagine di Dio e dell'uomo nella storia dell'arte cristiana e di altre religioni; la Bibbia nella letteratura, nell'arte e nella cultura.

Innovazioni metodologiche e didattiche. Ampio utilizzo di strumenti audiovisivi e delle tecnologie informatiche. Attivazione annuale di progetti didattici in collaborazione con diverse realtà del territorio su tematiche di valore etico/sociale o di particolare interesse per le scienze religiose.

3.3. Programmazione personale IRC

Di seguito il piano di lavoro annuale presentato nel presente anno scolastico.

PREMESSE:

L'insegnamento della religione cattolica risponde all'esigenza di riconoscere nei diversi percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano ad offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Tale disciplina è assicurata dalla scuola e si colloca nel quadro delle sue finalità nel rispetto della legislazione concordataria e dell'autonomia scolastica provinciale.

Dal punto di vista culturale l'IRC intende far conoscere la specificità del fatto cristiano offrendo allo studente delle diverse fasce di età la possibilità di conoscere la tradizione culturale-spirituale che caratterizza l'ambiente in cui vive dandogli gli strumenti per comprenderne e interpretare gli aspetti socio-culturali, artistici e valoriali che trovano significato alla luce della tradizione cristiana-cattolica.

Dal punto di vista educativo, agganciandosi al processo di crescita della persona, la proposta del profilo per competenze dell'area disciplinare RC offre con modalità diverse a seconda delle età, l'opportunità di uno studio critico dei fenomeni religiosi evidenziando la caratteristica risposta cristiana in relazione alla ricerca identitaria, alla vita relazionale, alle scelte valoriali, alla complessità del reale e alle più radicali domande di senso, consentendo uno specchio di confronto rispetto al quale la persona può liberamente orientarsi e definirsi.

In riferimento ai piani di studio provinciali il curriculum IRC del primo biennio del secondo ciclo si riferisce alle competenze relative a quattro ambiti entro i quali si esprimono le diverse unità di lavoro nella programmazione annuale. Le unità di lavoro inoltre, intendendo promuovere le competenze relative ai quattro ambiti, mettono in campo nell'alunno le relative conoscenze e abilità.

I quattro ambiti cui le competenze si riferiscono sono i seguenti:

1. L'ambito della ricerca di senso, degli interrogativi dinanzi al mistero e della risposta che l'esperienza religiosa offre, riconoscendo la specificità del cristianesimo.
2. L'ambito dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e delle categorie interpretative specifiche del fatto cristiano.
3. L'ambito delle fonti, con un'attenzione particolare alla Bibbia e al suo linguaggio.
4. L'ambito della responsabilità etica, del significato e dell'importanza per la vita propria e altrui di principi e valori delle tradizioni religiose e del cristianesimo in particolare.

Seguendo lo schema presente nelle linee guida per i piani di studio provinciali e di istituto la programmazione delle unità di lavoro in relazione a competenze, conoscenze e abilità si configura nel seguente modo articolandosi per bienni.

al termine del biennio dell'obbligo

COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	UNITÀ DI LAVORO
<p>1. riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare</p>	<p>Cogliere la specificità del fatto religioso e dei suoi aspetti costitutivi in relazione ad altri ambiti di ricerca come quello scientifico o magico-esoterico.</p> <p>Rilevare nelle esperienze della crescita il definirsi di varie dimensioni della persona e la necessità del loro sviluppo unitario ed equilibrato.</p> <p>Rilevare con un approccio critico il peso che la società dei media e della moda attribuiscono al corpo nel suo significato essenzialmente estetico.</p> <p>Cogliere il valore funzionale e simbolico oltre che estetico del corpo offerto dalla concezione cristiana dell'incarnazione.</p> <p>Individuare l'importanza della relazione con gli altri e del rapporto con l'ambiente di vita nella costruzione della propria identità.</p> <p>Identificare nell'uomo Gesù di Nazareth e nel suo entrare nella storia umana, nella sua vicenda terrena e nell'annuncio della sua morte e risurrezione il nucleo centrale della proposta cristiana.</p>	<p>Il fatto religioso come esperienza umana fondamentale distinta e complementare rispetto ad altre ricerche umane come quella scientifica.</p> <p>Il cristianesimo e la scienza: relazioni, criticità, differenti approcci.</p> <p>Unità ed equilibrio delle dimensioni costitutive della persona umana nei vari aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.</p> <p>La concezione estetica, funzionale e simbolica del corpo. Implicazioni culturali e criticità.</p> <p>L'idea del corpo veicolato dal mondo dei media e della moda</p> <p>Da una concezione estetica a una concezione funzionale del corpo. Come può avvenire tale importante passaggio.</p> <p>Il corpo e l'incarnazione nel pensiero cristiano.</p> <p>La relazionalità come tratto costitutivo della concezione cristiana della persona</p> <p>Conoscenza dei fatti storici relativi alla persona di Gesù.</p> <p>Comprensione della specificità dall'annuncio cristiano: la risurrezione</p> <p>L'atteggiamento magico e quello religioso. Differenze e criticità.</p>	<p>Scienza e religione in rapporto al tema delle origini.</p> <p>L'uomo a più dimensioni</p> <p>La concezione estetica del corpo. Alcuni esempi tratti dalla letteratura contemporanea e dal mondo della televisione o della moda</p> <p>Testimonianze vissute di disabilità. La scoperta di un significato non solo estetico del corpo.</p> <p>L'incarnazione. Significato e implicazioni</p> <p>La relazione, terzo soggetto. Riflessioni tratte dalla sociologia relazionale</p> <p>Gesù di Nazareth personaggio della storia. Il cristianesimo è la religione di una persona.</p> <p>Religione e magia</p>
<p>2. identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.</p>	<p>Riconoscere come tratto costitutivo delle religioni monoteiste le categorie del segno, del rito e della festa e il loro ancoraggio antropologico</p> <p>Riconoscere il passaggio teologico che dalla categoria generale di segno porta a quella di sacramento e applicarla alla figura di Cristo e alla natura della Chiesa.</p> <p>Individuare in persone significative testimonianze dell'esperienza cristiana e riconoscere nelle loro scelte di vita un servizio alla Chiesa e al mondo del loro tempo.</p>	<p>Le caratteristiche essenziali antropologiche e religiose del segno, del rito e della festa rendere visibile l'invisibile.</p> <p>Dal concetto di segno a quello di sacramento. Dall'invisibilità di Dio alla visibilità di Cristo e della Chiesa.</p> <p>Santi, testimoni religiosi, persone a servizio della Chiesa e loro contributo allo sviluppo della società e della cultura</p>	<p>Il segno. Il rito. La festa.</p> <p>Cristo rende visibile Dio. La Chiesa rende visibile Cristo.</p> <p>Monsignor Nicolini e Assisi Don Milani e la scuola di Barbiana</p>
<p>3. individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni</p>	<p>Conoscere le fasi della formazione dei Vangeli e il loro precisarsi come testi canonici.</p> <p>Riconoscere gli elementi di caratterizzazione della figura di Gesù e delle sue azioni nei Vangeli canonici e il loro significato per l'uomo.</p> <p>Riconoscere la relazione tra l'iconografia degli eventi relativi a Cristo e la narrazione</p>	<p>La formazione dei Vangeli e la presentazione del mistero di Gesù in essi espressa.</p> <p>I miracoli di Gesù. Significato ieri e oggi</p> <p>Testi del Nuovo testamento e relative iconografie: Annunciazione, Visitazione, Natività,</p>	<p>I vangeli. formazione contenuto, significato per la fede cristiana.</p> <p>Il significato dei miracoli: dall'annuncio evangelico a oggi. La storia miracolosa di Ben Carson</p> <p>Iconografia dei racconti evangelici</p>

<p>cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita</p>	<p>evangelica. Comprendere il significato di alcune simbologie ricorrenti.</p>	<p>passione, Crocifissione, Risurrezione e Ascensione</p>	
<p>4. riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate al cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte</p>	<p>Esprimere scelte e motivazioni riguardo a modalità di vivere il tempo libero e di utilizzare mezzi e strumenti di comunicazione</p> <p>Riconoscere nel volontariato una positiva forma di investimento del proprio tempo libero a favore della propria crescita personale e a promozione del bene comune.</p>	<p>Problematiche del mondo giovanile: uso del tempo libero e dei nuovi mezzi e strumenti della comunicazione in una prospettiva della qualità della vita e della dignità della persona ispirata dal cristianesimo</p> <p>Il volontariato, tempo libero donato</p>	<p>Le relazioni e le nuove tecnologie. I social network Aspetti etici</p> <p>La storia di Parada Racconto di esperienze di volontariato</p>

al termine del secondo biennio e del quinto anno			
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	UNITÀ DI LAVORO
<p>1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale</p>	<p>Riconoscere l'importanza di alcune domande di senso quali quella sul significato del dolore, del male, della felicità e individuare la peculiarità della risposta cristiana paragonata a quella della filosofia stoica, epicurea e del buddhismo.</p> <p>Riconoscere il significato della dimensione spirituale e religiosa e la sua funzione in vista dell'identità personale.</p>	<p>Tratti fondamentali del pensiero buddhista. La storia di Siddarta Gautama e la sua prima predicazione sul tema della sofferenza.</p> <p>La figura di Francesco di Assisi e la sua svolta esistenziale.</p> <p>La sofferenza nella prospettiva cristiana di Francesco</p> <p>Conoscenza della risposta cristiana al tema del male, della sofferenza e del desiderio della felicità.</p> <p>Le possibili risposte alla domanda sull'esistenza di Dio. Ateismo, agnosticismo, fede.</p> <p>Le diverse implicazioni esistenziali in particolare in riferimento al tema dell'anima umana</p>	<p>Francesco e Siddharta. il tema del dolore e del desiderio nella filosofia, nella tradizione buddhista e nel cristianesimo di Francesco di Assisi.</p> <p>Il senso dell'interrogarsi su Dio.</p>
<p>2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche</p>	<p>Rintracciare gli elementi distintivi dello spazio sacro in esperienze religiose e in esempi della liturgia e architettura cristiana</p> <p>Ricostruire le tappe fondamentali della Chiesa nell'età medioevale e moderna, individuando motivi storici delle divisioni e la costante volontà di comunione.</p> <p>Riconoscere il punto di vista del cristianesimo sui temi centrali del dibattito contemporaneo</p>	<p>Conoscenza degli elementi fondamentali che costituiscono lo spazio sacro e delle loro funzioni in relazione alla narrazione della storia della salvezza</p> <p>Conoscenza e comprensione degli aspetti che costituiscono e caratterizzano la vita monastica in Occidente e della sua importanza e incidenza sulla vita sociale e spirituale dell'Europa.</p> <p>Conoscenza delle vicende relative a S. Francesco d'Assisi e del contesto storico e culturale della chiesa medioevale.</p> <p>I temi teologici della Riforma e della Controriforma</p> <p>I temi fondamentali affrontati dalla Chiesa a partire dal Concilio Vaticano II ad oggi</p>	<p>L'architettura sacra: gli elementi costitutivi dello spazio sacro e i loro significati liturgici.</p> <p>La vita monastica e la sua importanza storica, sociale, culturale e spirituale per la formazione dell'Europa. La nascita degli ospedali: alcuni esempi.</p> <p>La nascita degli ordini religiosi del periodo medioevale. La figura di Francesco d'Assisi.</p> <p>Lutero e la Riforma protestante</p> <p>Il Concilio Vaticano II</p>
<p>3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi</p>	<p>Comprendere il tipo di scrittura biblica, in ordine alla salvezza e secondo i generi letterari.</p> <p>Riuscire ad interpretare un testo biblico</p>	<p>La Bibbia comunicazione di Dio all'uomo, annuncio di salvezza, sguardo critico sul mondo, interpellanza al cambiamento e</p>	<p>La verità narrata nella Bibbia I generi letterari</p>

fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri	<p>attraverso queste due chiavi di lettura: il contesto letterario e il messaggio salvifico.</p> <p>Rilevare in alcuni brani biblici elementi di discernimento, richiamo alla responsabilità, consolazione nelle prove e promessa di superamento del male e della morte</p> <p>Cogliere il differente approccio al testo nella concezione cristiana e in quella islamica e individuarne i tratti tipici.</p>	<p>sostegno nella vita.</p> <p>La prospettiva neotestamentaria in relazioni ai temi della povertà e della ricchezza</p> <p>La figura biblica del profeta e i suoi riscontri nel profetismo contemporaneo sia laico che religioso.</p> <p>Bibbia e Corano. Questioni letterarie ed ermeneutiche</p>	<p>Povertà e ricchezza nel Nuovo Testamento</p> <p>Lecture dal genere sapienziale, poetico e profetico</p> <p>Bibbia e Corano</p>
4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana	<p>Confrontarsi con gli orientamenti espressi dal messaggio cristiano relativi al significato della corporeità e delle relazioni che caratterizzano la crescita</p> <p>Motivare orientamenti e progetti di vita a livello personale, professionale e sociale anche a confronto con le proposte del cristianesimo.</p> <p>Individuare i principi fondamentali della proposta cristiana riguardo ai rapporti sociali ed economici, alle relazioni internazionali, espressi nella dottrina sociale della Chiesa</p> <p>Riconoscere, a confronto con prospettive di altre culture e religioni, motivazioni e orientamenti del pensiero cristiano e del magistero rispetto a questioni di bioetica.</p>	<p>Il significato della corporeità e il valore delle relazioni interpersonali, dell'affettività, della sessualità alla luce della rivelazione ebraico-cristiana</p> <p>La libertà in una prospettiva filosofica e in confronto con il pensiero cristiano.</p> <p>Le responsabilità morali in ordine alla cura delle relazioni, della giustizia e della solidarietà sulla base del messaggio evangelico e della dottrina sociale della Chiesa.</p> <p>I temi della vita e della dignità della persona nel pensiero cristiano, nel contesto del dibattito contemporaneo.</p>	<p>La concezione cristiana della sessualità e i valori positivi messi in gioco nella proposta cristiana della castità. Il tema della famiglia nel contesto attuale</p> <p>La libertà</p> <p>Ernesto Olivero e l'Arsenale della pace di Torino, un'esperienza viva di impegno nato dalla fede cristiana.</p> <p>Il tema della pace e della salvaguardia del creato nella dottrina sociale della chiesa e nel dibattito contemporaneo</p> <p>La posizione cristiana in difesa della vita e le diverse correnti filosofiche in tema di bioetica</p>

METODOLOGIA

I metodi didattici nello specifico degli argomenti trattati contempleranno, al fine di realizzare i sopradetti obiettivi, oltre alla lezione frontale, momenti di discussione e di confronto, lettura e commento di documenti, visione di film o video- documentari, lavori di ricerca multimediale e collaborazione a gruppi.

ATTIVITA' EXTRA CURRICULARE

Nel corso dell'anno, in accordo con il consiglio di classe, alcune classi parteciperanno ad alcune proposte:

Religion Today Filmfestival

Attività laboratoriali sulle povertà della Caritas Diocesana

Attività pomeridiane offerte dal Museo Diocesano

Visite sul territorio (duomo di Trento, centro storico, biblioteca dei francescani)

VALUTAZIONE

I criteri di verifica e valutazione individuale dello studente seguono i seguenti criteri:

- Impegno dimostrato a partire dal rispetto delle basilari regole di convivenza durante le lezioni e dall'utilizzo regolare del quaderno e degli altri strumenti di lavoro (libro o supporti video)
- Partecipazione attiva al dialogo educativo con apporto di personali contributi spesso richiesti durante le azioni d'aula.
- Conoscenza dei contenuti trattati ed espressi dagli studenti tramite interventi o approfondimenti in occasione di verifiche di tipo orale.
- Comprensione e utilizzo di un linguaggio specifico

Le valutazioni si esprimeranno, secondo le ultime norme provinciali e in accordo con il regolamento di Istituto, in termini numerici dal 4 al 10.

Corso formazione neo immessi in ruolo

UNITA' di LAVORO



ETICA DELLA PACE
*La pace si pensa,
si ama, si fa e si spera.*
**Il contributo del
cristianesimo**

Unità di Lavoro del
Secondo Ciclo

Disciplina
Religione Cattolica

Quinto anno

Chiara Gubert

Anno 2014-15

4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro

Insegnante

Chiara Gubert, nata a Trento il 10 marzo 1974
Ha ottenuto il Magistero in Scienze religiose, titolo necessario per svolgere la professione IdR, nel giugno del 2001 presso l'allora Istituto di Scienze Religiose, Istituto Trentino di cultura di Trento. Nel marzo del 2009 ha conseguito anche la laurea specialistica in filosofia e linguaggi della modernità presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trento. Dal 1997 ha insegnato religione presso molti istituti del Trentino. Ha superato l'ultimo concorso a cattedre bandito dalla PAT e sta frequentando l'anno di prova per i neo ammessi.

Istituto scolastico

Lice scientifico Leonardo da Vinci

Insegnante tutor e coordinatore dell'attività

Cristiana Visintainer e Ruggero Morandi

Note organizzative

Il giorno venti febbraio 2015 dalle 8.45 alle 9.35 ho incontrato la mia tutor di Istituto, la docente Cristiana Visintainer, per illustrarle il mio progetto di unità di lavoro nella quale si inseriva la sua attività di osservazione. Le ho spiegato a che punto ero della messa in atto delle azioni d'aula di modo che potesse capire il contesto della specifica lezione alla quale partecipava. Abbiamo condiviso alcune griglie di osservazione propositi dal tutor Ruggero Morandi. Nella stessa mattinata poi è intervenuta ad osservare la lezione in una classe quinta e al termine della stessa abbiamo dedicato un po' di tempo per condividere assieme i risultati apportati dalle griglie secondo le sue osservazioni. In totale il tempo dedicato per questa attività ha ricoperto circa tre ore. Ritengo sia stata un'esperienza senz'altro utile per me e, a detta della tutor, davvero interessante anche per lei. Inevitabilmente la presenza di un esterno ha in un certo senso modificato le solite dinamiche relazionali e didattiche. Gli studenti, rispetto al contesto ordinario, si sono rivelati più pronti e reattivi nei confronti della proposta. La tutor non è mai intervenuta, impegnata nell'attenta osservazione delle dinamiche della classe e delle azioni di insegnamento.

TITOLO DELL'UNITA'**ETICA DELLA PACE. Il contributo del Cristianesimo****CLASSE QUINTA****MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA**

Il tema scelto risponde ai criteri di **pertinenza** (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di **essenzialità** (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di **correlazione** (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta **adeguato** al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche **accostamenti da diversi ambiti disciplinari**.

In riferimento ai Piani di Studio provinciali**COMPETENZA IRC DI RIFERIMENTO PRINCIPALE**

Identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana .

ALTRE COMPETENZE

Riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri .

DI ALTRE DISCIPLINE**In riferimento ai Profili in uscita**

Per il triennio non sono stati ancora definiti i livelli minimi di apprendimento e qui si fa riferimento ai Profili in uscita dello studente al termine del secondo ciclo di istruzione contenuto nei Piani di studio provinciali relativi alla disciplina I.R.C.

Alla conclusione del secondo ciclo di istruzione, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

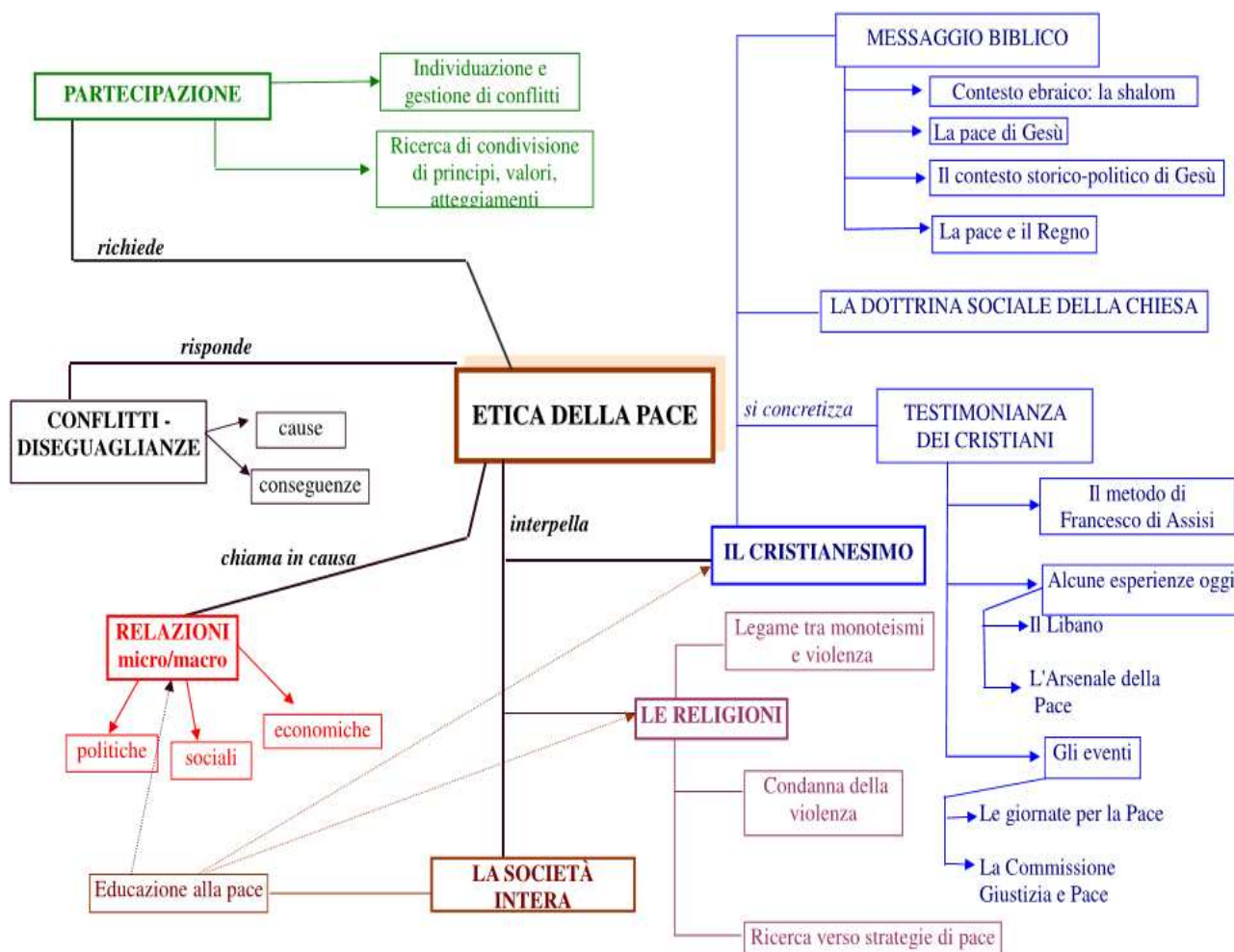
Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multietnica e multireligiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

4.2. Preparazione delle attività.

a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli studenti sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

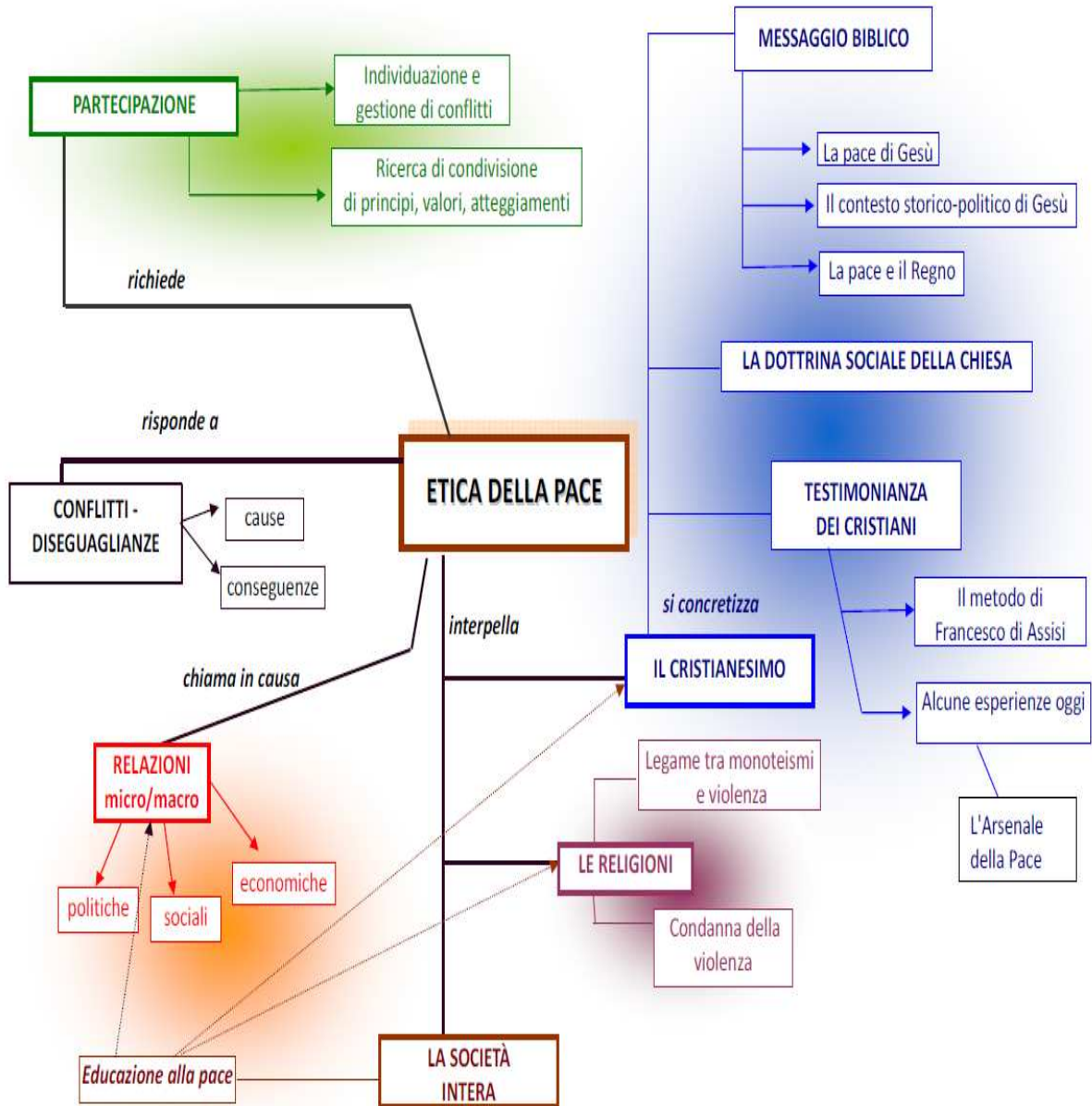
E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare lo studente là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

RETE CONCETTUALE

Rappresenta il percorso di lavoro concettuale da svolgere calibrato sulle esigenze di apprendimento della classe



4.3. Progettazione del percorso didattico

ETICA DELLA PACE

La pace si pensa, si ama, si fa e si spera.
Il contributo del cristianesimo


CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO	ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO (obiettivo formativo)
<p>Le condizioni della pace nella sua dimensione micro e macro e in rapporto alle relazioni.</p> <p>La guerra e la ricerca di percorsi verso la soluzione dei conflitti.</p> <p>La pace nel messaggio biblico ed in particolare nella vita e nella predicazione di Cristo.</p> <p>Le religioni, la violenza e la pace.</p> <p>Testimonianze di strategie di pace nella storia e nel presente.</p> <p>La dottrina sociale della Chiesa e la pace.</p>	<p>Gli studenti, partendo dall'esperienza della partecipazione nell'ambiente scuola e allargando criticamente e analiticamente lo sguardo verso una dimensione globale e globalizzata del vivere sociale, politico, economico e religioso, comprendono che la pace non può essere intesa solo come assenza di guerra o di conflitti, ma che richiede proposte pensate, attuate e testimoniate da parte della società intera all'interno della quale si colloca lo specifico contributo del cristianesimo.</p>

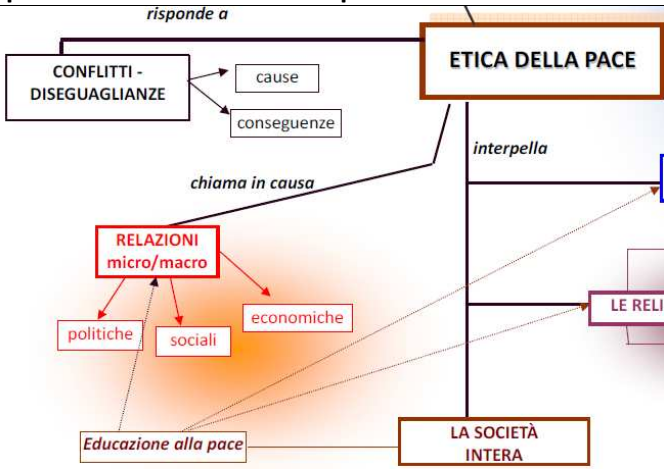
OBIETTIVI DELLE FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)
<ol style="list-style-type: none">1. Gli studenti individuano criticità e valori in gioco nell'esperienza della partecipazione e ricercano strategie di gestione degli inevitabili conflitti che insorgono.2. Gli studenti, interrogandosi sulle possibili cause dei conflitti, riconoscono alcune dinamiche relazionali a livello personale e comunitario che innescano atteggiamenti e scelte ostili nei confronti dell'altro, in particolare di chi è "diverso".3. Gli studenti, di fronte a una mappa mondiale delle diseguaglianze nei modi di vita e dei conflitti politici e religiosi, comprendono che la pace è un bene necessario e universale e ne individuano le condizioni ed i soggetti chiamati a promuoverla a livello internazionale, comunitario e personale con particolare attenzione alla dimensione a loro più vicina, quella della educazione alla pace.4. Gli studenti confrontandosi con alcuni fatti del passato e del presente analizzano il legame tra la violenza e l'ideologia religiosa individuando punti di criticità e strategie di uscita dal legame tra religione e violenza.5. Gli studenti riconoscono il tipo di risposta al desiderio di pace contenuta nel messaggio evangelico predicato da Gesù e nella sua esperienza di vita.6. Gli studenti comprendono la concezione della pace e il compito affidato al cristiano e ad ogni uomo espressa in alcuni testi della Dottrina sociale della Chiesa.7. Gli studenti riconoscono in alcune esperienze di costruzione di processi di pace del passato e del presente delle testimonianze vive del messaggio evangelico.8. Confronto conclusivo per la fissazione dei risultati e verifica

a. Fasi di lavoro

<p>FASE 1</p>	<p>Obiettivo di Fase Gli studenti individuano criticità e valori in gioco nell'esperienza della partecipazione e ricercano strategie di gestione degli inevitabili conflitti che insorgono.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p>																
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> L'insegnante introduce brevemente il percorso e motiva la classe commentando il sottotitolo dell'unità di apprendimento. Fa ascoltare la canzone di Gaber "Libertà è partecipazione" (allegato 1) chiede agli studenti di dividersi in due gruppi per discutere sull'ipotesi di <u>gestire la scuola per una settimana in modo diverso da quello istituzionale ma con gli stessi obiettivi educativi e di apprendimento.</u> Offre ai due gruppi una griglia di lavoro che circonda alcuni elementi dell'organizzazione sui quali gli studenti devono ipotizzare soluzioni possibili e individuare nodi problematici. <div data-bbox="638 347 1308 716" data-label="Diagram"> </div> <div data-bbox="550 750 1300 1108" data-label="Text"> <p>La Libertà- Giorgio Gaber 1972/1973 <i>Vorrei essere libero libero come un uomo</i> Come un uomo appena nato che ha di fronte solamente la natura che cammina dentro un bosco con la gioia di inseguire un'avventura Sempre libero e vitale fa l'amore come fosse un animale incosciente come un uomo compiaciuto della propria libertà La libertà non è star sopra un albero non è neanche il volo di un moscone la libertà non è uno spazio libero libertà è partecipazione </p> </div>	<p>1 h</p>																
	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Griglia di lavoro*</i></th> <th>PROPOSTE</th> <th>METODO di attuazione</th> <th>CRITICITÀ possibili resistenze</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ORGANIZZAZIONE</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>DIDATTICA</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>GESTIONE STUDENTI</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p><i>* vedi allegato</i></p>	<i>Griglia di lavoro*</i>	PROPOSTE	METODO di attuazione	CRITICITÀ possibili resistenze	ORGANIZZAZIONE				DIDATTICA				GESTIONE STUDENTI				
<i>Griglia di lavoro*</i>	PROPOSTE	METODO di attuazione	CRITICITÀ possibili resistenze															
ORGANIZZAZIONE																		
DIDATTICA																		
GESTIONE STUDENTI																		
	<ul style="list-style-type: none"> L'insegnante raccoglie le idee e analizza le possibili soluzioni e problematicità emerse dalla presentazione delle due proposte. <ul style="list-style-type: none"> L'insegnante sintetizza quanto emerso 																	

<p>FASE 2</p>	<p>Obiettivo di Fase Gli studenti, interrogandosi sulle possibili cause dei conflitti, riconoscono alcune dinamiche relazionali a livello personale e comunitario che innescano atteggiamenti e scelte ostili nei confronti dell'altro, in particolare di chi è "diverso".</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p>
<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> L'insegnante sintetizza brevemente quanto emerso nella lezione precedente e dichiara l'obiettivo che si pone. 	<div data-bbox="622 324 1316 728" data-label="Diagram"> </div> <div data-bbox="295 728 790 1422" data-label="Image"> </div> <ul style="list-style-type: none"> Presenta il libro di Armin Greder <i>L'isola</i> e ne propone una <u>versione recitata (allegato 2)</u> della durata di <u>20 min circa</u>. <div data-bbox="813 929 1300 1332" data-label="Text" style="background-color: #fff9c4; padding: 5px;"> <p>Un mattino, gli abitanti dell'isola trovarono un uomo sulla spiaggia, là dove le correnti e il destino avevano spinto la sua zattera. L'uomo li vide e si alzò in piedi. Non era come loro. Una storia di tutti i giorni. Un grido forte, acuto contro l'indifferenza. Un libro per tutti quelli che ai muri preferiscono i ponti.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> Chiede poi agli studenti di riflettere attraverso delle domande. <p>Domande</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individua nel testo che hai a disposizione le affermazioni sulle quali si fondano le decisioni prese dagli abitanti dell'isola nei confronti dello straniero in riferimento alla possibilità di dargli ospitalità nel villaggio e un lavoro con cui mantenersi e commentale. 2. Non tutti gli abitanti dell'isola la pensano allo stesso modo: individua la voce fuori dal coro e le argomentazioni che porta nel proporre soluzioni diverse. 3. Qual è il motivo per cui gli abitanti dell'isola cacciano lo straniero? Come arrivano a convincersi della necessità di una scelta del genere? 4. Per quale motivo gli isolani bruciano la barca del pescatore, non mangiano più pesce, costruiscono delle alte mura attorno all'isola e uccidono i gabbiani e i cormorani che passano in volo sopra di loro? 5. Gli isolani, secondo te, avrebbero potuto decidere diversamente? Quali passi avrebbero potuto compiere? Ipotizza un diverso proseguimento della storia...da quale pagina inizieresti a cambiarla? 6. Pensi davvero che questa sia una storia di tutti i giorni? Per quali motivi? 7. Nel Nuovo Testamento è raccontata una storia per certi versi simile a questa e per altri molto diversa. Gesù la racconta per rispondere alla domanda: chi è il mio prossimo? Individua somiglianze e differenze. Ricordi come è andata a finire e quale importante messaggio contiene in relazione allo straniero? 	<p>1 h</p>

<p>FASE 3</p>	<p>Obiettivo di Fase Gli studenti, di fronte a una mappa mondiale delle diseguaglianze nei modi di vita e dei conflitti politici e religiosi, comprendono che la pace è un bene necessario e universale e ne individuano le condizioni ed i soggetti chiamati a promuoverla a livello internazionale, comunitario e personale con particolare attenzione alla dimensione a loro più vicina, quella della educazione alla pace.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> L'insegnante <i>proietta</i> delle slide che presentano le grandi problematiche a livello globale sui temi della povertà e delle diseguaglianze sociali, politiche ed economiche tra i paesi del mondo.  <ul style="list-style-type: none"> Presenta inoltre la Quinta edizione dell'Atlante delle guerre invitando gli studenti a <u>voler approfondire individualmente/in gruppo la situazione di un Paese, o di un tema specifico</u> in esso trattato. <p style="background-color: #fff9c4; padding: 5px;">Pensato come un vero e proprio atlante, il libro vuole essere un annuario aggiornato dei conflitti in atto sul Pianeta per avere un'informazione completa e approfondita. L'intento è quello di spiegare le ragioni di tutte le guerre in corso, far capire perché si combatte e chi sono gli attori. La pubblicazione è stata realizzata dall'Associazione Culturale 46° Parallelo, composta da numerosi corrispondenti di guerra e professionisti dell'informazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> Raccoglie i risultati e le presentazioni delle diverse ricerche e propone l'attenta lettura di due testi (allegato 3) che insistono sull'importanza della formazione alla pace come tratto costitutivo della formazione alla persona. <p>- Maria Montessori: <i>Educazione e pace</i> (1937)</p> <p>- Robert Fulghum Tutto quello che mi serve sapere</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>3 h</p>



Obiettivo di Fase

Gli studenti confrontandosi con alcuni fatti del passato e del presente analizzano il legame tra la violenza e l'ideologia religiosa individuando punti di criticità e strategie di uscita dal legame tra religione e violenza.

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)



- L'insegnante presenta alcune pagine del libro della giornalista Loretta Napoleoni *ISIS. Lo stato del terrore* dove si chiarisce l'origine e la dinamica di tipo politico che ha portato alla costituzione dello Stato islamico e il ruolo avuto dalla religione islamica.

Le decapitazioni dei prigionieri, mostrate in video professionali che fanno il giro del mondo in pochi minuti. La pulizia etnico-religiosa nelle zone occupate dell'Iraq, con milioni di profughi sciiti, cristiani, yazidi. La proclamazione di un califfato, un ideale vecchio di secoli, che viene visto da milioni di

musulmani nel mondo come una nuova speranza di riscatto. Chi sono questi miliziani? Perché decapitano i prigionieri sulla pubblica piazza mediatica globale? Sono terroristi o soldati di un nuovo stato? E dove vogliono arrivare? Loretta Napoleoni, affermata autrice ed esperta di terrorismo internazionale, ha la risposta a tutte queste domande e la capacità di rinvenire le cause, raccontare gli sviluppi, identificare le colpe e le mancanze dell'Occidente, ma anche la forza inaspettata, e mai prima sperimentata, di un gruppo terrorista che ambisce a fondare uno stato – e che, forse, ci sta riuscendo.

- Presenta anche il tipo di religiosità senza coscienza proposta alla **Hitlerjugend** dalla propaganda nazionalsocialista
«Il mio programma educativo per la gioventù è arduo. La debolezza dovrà essere spazzata via. Nei miei castelli dell'Ordine Teutonico [speciali collegi nazisti] diventerà adulta una gioventù che farà tremare il mondo. Io voglio una gioventù brutale, tiranna, intrepida e crudele. La gioventù deve essere tutto questo. Essa deve sopportare il dolore. Non deve avere nulla di debole e delicato. La libera, splendida bestia predatrice deve ancora una volta emergere brillando dai suoi occhi. Così io sradicherò migliaia d'anni di civilizzazione umana. Così io creerò il nuovo ordine.»
(Adolf Hitler, 23 dicembre 1933)



- e gli sforzi fatti da molti uomini di cultura (**Bonhöffer, Guardini**) verso la formazione di una coscienza capace di scelte diverse facendo l'esempio della *Weisse Rose*.

TEMPI
PREVISTI

2 h

Obiettivo di Fase

Gli studenti riconoscono il tipo di risposta al bisogno di pace contenuta nel messaggio evangelico predicato da Gesù e nella sua esperienza di vita.



DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d’aula)

TEMPI
PREVISTI

2 h

- L'insegnante propone agli studenti **suddivisi in tre gruppi, un'analisi guidata di alcuni testi del Nuovo**

Testamento nei quali emerge il tipo di Regno predicato da Cristo, il suo rapporto con la situazione politica economica nella quale è immerso e il suo proporsi Lui stesso come pace al mondo. Guidati dalle domande collegano quanto compreso con alcuni stralci dei messaggi per la giornata mondiale della pace di G. P. II

Gruppo 1

LA PACE DI CRISTO, LA PACE È CRISTO	
Brano Biblico	Domande
Gv 14, 27-31 Gv 20, 19-23 Efesini 2, 11-22	1. I primi due testi di Giovanni si collocano in due diversi momenti della vita di Cristo. Quali? 2. Nel primo testo Gesù dà la pace ai suoi discepoli e specifica che lo fa in modo diverso da come avviene nel mondo. Nel secondo testo specifica in che cosa consista questo dono di pace. Esplicitalo. Che natura ha quindi la pace donata da Cristo ai suoi discepoli? 3. In che senso, secondo Paolo nella lettera agli Efesini, Cristo è la pace? 4. Quali sono le conseguenze del dono della pace a tutti da parte di Cristo?
Brano magistero	Domande
Giovanni Paolo II Messaggio per la giornata mondiale della pace 1988.	5. Quale è il primo compito del cristiano di fronte a tale dono? 6. Quali echi dei tre testi precedenti ritrovi nel messaggio per la giornata per la pace di G. P. II? 7. Sintetizza quanto compreso in alcune affermazioni slogan sulla pace in senso prettamente cristiano.

Gruppo 2

MESSAGGIO DI GESÙ IN RELAZIONE ALLE VICENDE POLITICHE DEL SUO TEMPO	
Brano Biblico	Domande
Lc 3, 1-3 Mt 5, 21-24; 38-48	1. L'evangelista Luca colloca la predicazione di Giovanni in un particolare contesto fatto di nome, luoghi ed istituzioni. Individuale. 2. Nella lunga frase iniziale del cap. 3 individua il soggetto. Cosa intendeva dire Luca con questa scelta grammaticale e di contenuto? 3. Che tipo di predicazione è quella di Giovanni? 4. Nel testo di Matteo sono presenti le cosiddette "Antitesi" che denotano una differenza tra l'antico e il nuovo. Che tipo di novità introduce Gesù secondo la versione dell'ebreo convertito Matteo?
Brano magistero	Domande
Giovanni Paolo II Messaggio per la giornata mondiale della pace 1988.	5. Per quale motivo, secondo G. P. II e anche secondo l'evangelista Matteo, i cristiani dovrebbero trattare tutti come dei fratelli? Dove traggono la forza di compiere gesti umanamente impossibili? 6. Che importanza avrebbero, secondo G. P. II i gesti di pace? In che senso tali gesti possono incidere anche sulla politica, la giurisdizione e l'economia? Condividi il tuo pensiero? Per quale motivo? 7. Al cristiano è dato il compito di essere lievito nella società. L'immagine del lievito è molto eloquente non solo al tempo di Gesù, ma anche di fronte all'attuale contesto contemporaneo. Che cosa può significare? 8. Sintetizza quanto compreso in alcune affermazioni-slogan sulla pace nel contesto del messaggio evangelico.

Gruppo 3

LA PACE È IL REGNO DI DIO	
Brano Biblico	Domande
Lc 10, 1-9 PARABOLE DEL REGNO Mt 13, 31-33 PARABOLA DELLA ZIZZANIA Mt 13, 24-43	1. L'evangelista Luca presenta Gesù che manda i suoi discepoli davanti a sé. Che cosa essi devono annunciare? Attraverso quale metodo? 2. L'immagine del lievito e del grano di senape che descrive il regno dei cieli è molto eloquente nel contesto del tipo di predicazione di Gesù. Che cosa può significare? 3. Nella parabola della zizzania Matteo affronta la questione della coesistenza del bene e del male e la colloca dentro un contesto escatologico. In che senso possiamo dire che il regno dei cieli, secondo il racconto, non appartiene del tutto al regno terreno, ma c'è già?
Brano magistero	Domande
Giovanni Paolo II Messaggio per la giornata mondiale della pace 1988.	4. Tale considerazione ha delle conseguenze sul compito che spetta al cristiano come annunciatore del regno dei cieli nel contesto terreno. Gesù indica un metodo nel trattare il problema del male, individuale e commentale. Da tale metodo ne discendono delle conseguenze anche morali che il cristiano è chiamato a vivere e testimoniare. Quali sono? 5. In quali punti del messaggio per la pace di G. P. II trovi degli echi dei brani evangelici appena analizzati? 6. Traduci il percorso fatto in alcune affermazioni sulla pace nel contesto del messaggio cristiano.

- Concluso il momento di analisi i **tre gruppi presentano con delle slide una sintesi** di quanto hanno compreso in relazione ai tre argomenti.

FASE 6

Obiettivo di Fase

Gli studenti comprendono la concezione della pace e il compito affidato al cristiano e ad ogni uomo espressa in alcuni testi della Dottrina sociale della Chiesa.

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

- L'insegnante introduce brevemente le condizioni che hanno reso possibile la costituzione di una **dottrina sociale della Chiesa**.



TEMPI
PREVISTI

1 h



**COMPENDIO DELLA
DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA**

Un sussidio che il Pontificio Consiglio della giustizia e della pace ha portato a termine nel 2004. Il compendio è articolato in 12 capitoli la cui trattazione è veramente molto varia e pregevole (amore di Dio, l'importanza della persona, la missione della chiesa, i diritti umani, l'importanza della famiglia, il diritto del lavoro, la vita economica, ecc..). Così come ricorda nell'introduzione il Card. Martino Renato Raffale: "Trasformare la realtà sociale con la forza del Vangelo, testimoniata da donne e uomini fedeli a Gesù Cristo, è

sempre stata una sfida e lo è ancora, all'inizio del terzo millennio dell'era cristiana".

- propone la **lettura e l'analisi di alcuni testi** fondamentali relativi: *alla pace, al compito della politica e del cristiano nel mondo.*

tema	Testo DSC	Sintesi per citazioni/slogan
PACE		
RUOLO DELLA POLITICA		
RUOLO DEL CRISTIANO NEL MONDO		

FASE 7	<p>Obiettivo di Fase</p> <p>Gli studenti riconoscono in alcune esperienze di costruzione di processi di pace del passato e del presente delle testimonianze vive del messaggio evangelico.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> L'insegnante propone all'attenzione degli studenti <u>il ruolo svolto da Francesco d'Assisi in diverse occasioni conflittuali e il metodo da lui esposto</u> nelle Fonti francescane in particolare per il rapporto tra predicazione e l'islam. <div data-bbox="635 293 1230 672" data-label="Diagram"> <pre> graph TD A[IL CRISTIANESIMO] -- si concretizza --> B[TESTIMONIANZA DEI CRISTIANI] B --> C[Il metodo di Francesco di Assisi] B --> D[Alcune esperienze oggi] B --> E[L'Arsenale della Pace] </pre> </div> <div data-bbox="504 763 1059 1200" data-label="Text"> <p>Il Sultano di Babilonia e la Prostituta Angelo Branduardi - da "L'infinitamente piccolo" 2000</p> <p>Frate Francesco partì una volta per oltremare Fino alle terre di Babilonia a predicare, coi suoi compagni sulla via dei Saracini furono presi e bastonati, i poverini! Frate Francesco parlò E così bene predicò Che il Gran Sultano ascoltò E molto lo ammirò, lo liberò dalle catene così Francesco partì per Babilonia a predicare. </p> </div> <ul style="list-style-type: none"> L'insegnante propone la visita del sito del SERMIG, l'Arsenale della pace fondato da Ernesto Olivero e tuttora molto attivo in Italia e all'estero nel promuovere progetti di pace e nel formare le giovani generazioni ad un'esperienza totale di pace che non escluda esigenze di giustizia e dimensione spirituale. <p>http://www.sermig.org/</p> <div data-bbox="730 1496 1193 1803" data-label="Image"> </div>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 h</p>

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

TEMPI
PREVISTI

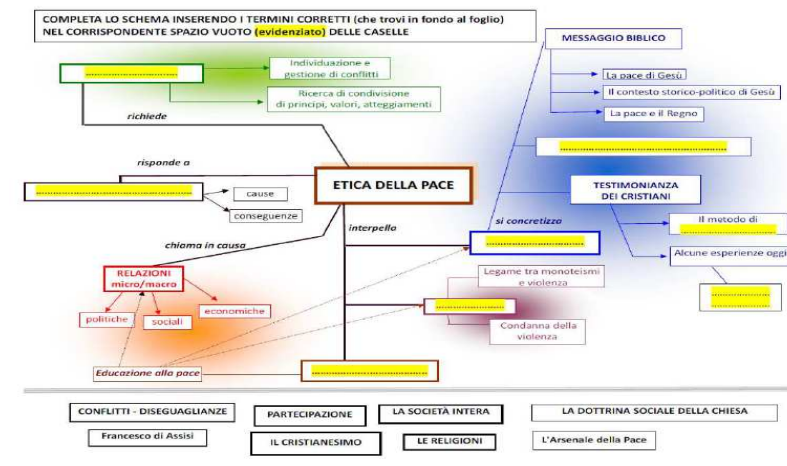
1 h

- Ricostruzione del percorso con **compilazione personale della scheda di verifica per la sintesi di apprendimenti** (vedi **SCHEDA A**) e successivi interventi liberi di confronto in classe per la verifica generale del percorso tramite ricostruzione alla lavagna (LIM...) dello schema concettuale

STRUMENTI PER LA VERIFICA
SUI RISULTATI DEGLI APPRENDIMENTI

SCHEDA A - PER LA SINTESI DEGLI APPRENDIMENTI

Si propone la seguente verifica per lo svolgimento personale (10/15 minuti) e poi si corregge in un confronto di classe



SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto

ISTITUTO LICEO LINGUISTICO SCHOLL TRENTO	ANNO SCOLASTICO 2014-15		
ARGOMENTO EBREI e CRISTIANI in DIALOGO NELLA STORIA	CLASSE	DATA	
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

- Proposta di autovalutazione dello studente relativa all'attività svolta (vedi **SCHEDA B**)

4.4. Strumenti per la valutazione

a. la verifica degli apprendimenti

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.

UNITA' DI LAVORO						approfondimenti
	⇕					
Strumento di verifica						
	Soglia di accettabilità ⇓			Prestazione attesa ⇓		Livelli avanzati ⇓
Livello di padronanza degli apprendimenti	Non sufficiente	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	
Voto	5	6	7	8	9	10

Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

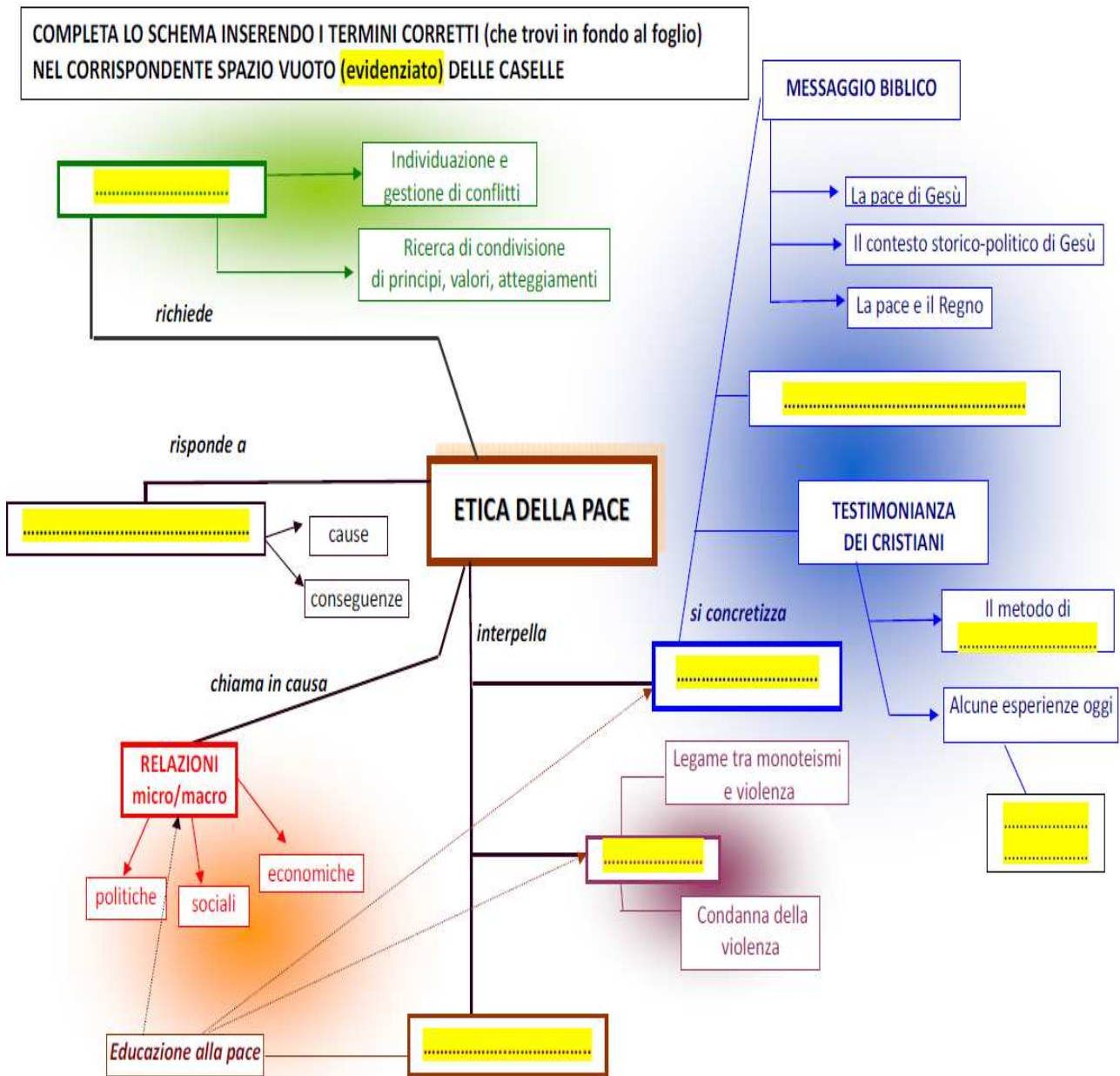
In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA SUI RISULTATI DEGLI APPRENDIMENTI

SCHEDA A - PER LA SINTESI DEGLI APPRENDIMENTI

Si propone la seguente verifica sulla UdL per lo svolgimento personale dello studente (10/15 minuti) e poi si corregge in un confronto di classe, ricostruendo insieme lo schema concettuale del lavoro



CONFLITTI - DISEGUAGLIANZE
Francesco di Assisi

PARTECIPAZIONE
IL CRISTIANESIMO

LA SOCIETÀ INTERA
LE RELIGIONI

LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA
L'Arsenale della Pace

b. l'autovalutazione

SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Al termine dell'UdL ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

ISTITUTO LICEO SCIENTIFICO DA VINCI TRENTO	ANNO SCOLASTICO 2014-15	
ARGOMENTO ETICA DELLA PACE	CLASSE QUINTA	DATA

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

c. la verifica dei processi di apprendimento

da svolgere da parte dell'insegnante un paio di volte per alunno a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO DEGLI APPRENDIMENTI

ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	
STUDENTE	CLASSE	DATA

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Si confronta con l'insegnante e problematizza				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

d. la verifica di competenze

da prevedere a fine biennio/triennio come sintesi operativa di ciascun studente

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- **rispondere ad un bisogno,**
- **risolvere un problema,**
- **eseguire un compito,**
- **realizzare un progetto.**

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

4.5. Allegati all'UdL

Materiali e riferimenti utilizzati

Blocco antropologico

1. Testo e musica della canzone di G. Gaber *La libertà*
2. Testo e video del libro di A. Greder *L'isola* con relative domande pensate dalla docente
2. Estratto dal testo di Montessori: *Educazione e pace* (1937)
3. Testo di R. Fulghum *Tutto quello che mi serve sapere*

Blocco critico

1. Slide rielaborate dalla docente a partire da materiale fornitogli dal SERMIG di Torino e visione del sito dell'Arsenale della Pace www.sermig.org
2. Riferimenti a L. Napoleoni, *Isis. Lo stato del terrore*, Feltrinelli, Milano 2014 e alla Quinta edizione dell'*Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo*, Terra Nuova 2014
3. Riferimenti alle vicende della *Weisse Rose* e all'operato di D. Boenhoffer

Blocco biblico-teologico

1. Schede preparate dalla docente contenenti alcune citazioni di testi biblici e documenti del Magistero e corredate da domande per l'interpretazione e la comprensione di tali testi.
2. Testi biblici: Lc 10, 1-9; Mt 13, 31-33; 24-43; Lc 3, 1-3; Mt 5, 21-24; 38-48; Gv 14, 27-31; Gv 20, 19-23; Ef 2, 11-22.
3. Testi del Magistero: Gaudium et spes n. 72, 78; Estratti dei Messaggi per la giornata mondiale della pace del 1988 e del 2003



Consegnato in data

L'insegnante _____

L'insegnante tutor _____